

FONDO "AGOSTINO LANZILLO"

Agostino Lanzillo (Reggio Calabria, 31 ottobre 1886 - Milano, 3 marzo 1952) fu professore universitario, avvocato, giornalista ed economista. Il fondo è composto da 6 buste che raccolgono un consistente materiale a stampa e numerosi documenti autografi, parte in originale e parte in fotocopia, versati dai tre figli, Giorgio, Ornella e Grazia alla Fondazione Micheletti.

Per quanto riguarda il materiale a stampa, i vari ritagli sono stati organizzati suddividendo gli articoli scritti dal Lanzillo e le recensioni riferite allo stesso; alcuni fascicoli contengono ritagli degli articoli di Agostino Lanzillo su "**Il Resto del Carlino**", sull' "**Avanti!**" della gestione mussoliniana e su "**Il Popolo d'Italia**" del periodo fra il 1918 e il 1922. Particolare importanza storiografica è da attribuire al fascicolo contenente le recensioni al volume ***La disfatta del socialismo***, che Lanzillo pubblicò alla fine del 1918. Contrariamente a quanto finora supposto dalla storiografia, il volume era stato scritto già negli ultimi mesi del 1914. Esaurito nel giro di poche settimane e subito ristampato, il saggio è da considerarsi uno dei principali incunaboli dell'ideologia del fascismo sansepolcrista. Il fascicolo contiene anche la recensione che René Johannet - un allievo di Sorel, vicino alle posizioni dell'*Action Française* - gli dedicò sulle pagine de "**La Croix**".

La parte del materiale a stampa contiene anche le copie di volumi ed estratti dei saggi di Agostino Lanzillo. Oltre alle copie dei numerosi saggi sul corporativismo, pubblicati fra la fine degli anni Venti e il 1939, questa parte del fondo annovera anche una copia del ***Giorgio Sorel***, il primo volume scritto da Lanzillo nel 1910 e considerato una delle prime esposizioni del pensiero di Sorel.

Sono infine da segnalare le raccolte complete de "**Il Divenire Sociale**" - rivista in cui Lanzillo era stato redattore fra il 1908 e il 1910 -, "**La Voce**",

dove aveva collaborato fra il 1909-1910, pubblicando alcuni articoli, e "**La Rivoluzione Liberale**". Il materiale a stampa contiene anche documenti e ritagli di giornale dedicati all'attività forense di Lanzillo.

Per quanto concerne i carteggi, il fondo contiene numerose lettere dei più importanti teorici del sindacalismo rivoluzionario, da Enrico Leone ad Arturo Labriola, da Panunzio a Nicolò Fancello a Michels. La corrispondenza di Arturo Labriola risulta di particolare interesse per la comprensione della crisi che attraversa l'area del sindacalismo rivoluzionario fra il 1910 e il 1911. Sono presenti, inoltre, diverse lettere di Giuseppe Di Vittorio fra la fine del 1918 e il 1919 e una cartolina postale del 1914, importante per il contenuto interventista rivoluzionario.

Una parte di indubbio rilievo storiografico è data dalla corrispondenza con Mussolini. Si tratta di otto cartoline postali e lettere comprese fra la fine del 1912 - quando Mussolini era stato nominato da poco direttore dell' "**Avanti!**" - e il secondo semestre del 1914. Soprattutto le ultime lettere sono interessanti perché contribuiscono a chiarire alcuni aspetti di una fase importante della biografia politica di Mussolini, quella delle settimane in cui matura il suo interventismo rivoluzionario.

Non meno ricchi sono i carteggi con gli intellettuali di area vociana: accanto a lettere di Slataper, Borgese e Papini, sono state acquisite numerose lettere di Prezzolini.

Una parte dei carteggi è dedicata ad intellettuali francesi. Oltre a numerose lettere dei maggiori teorici del sindacalismo rivoluzionario francese (Berth, Delesalle, Lagardelle), il fondo contiene anche lettere di Lasserre, nazionalista e tra i maggiori critici letterari francesi del Novecento, Henri Mazet, architetto, amico di Maurras e molto vicino ai circoli intellettuali del *felibrisme*, nonché una lettera di Charles Maurras - uno dei maggiori pensatori reazionari del Novecento -, a dimostrazione della vastità dei rapporti intellettuali di Lanzillo.

Per quanto riguarda gli economisti, il fondo annovera lettere autografe dei maggiori economisti italiani, fra i quali Colajanni, Sraffa, Einaudi e

Pantaleoni. Particolare importanza storiografica e sociologica riveste la corrispondenza con Pareto. Ad esclusione di una lettera del 1911, gli altri nove pezzi sono compresi fra il 1919 e il 1921. In diverse lettere Pareto applica ai fatti economici e politici del dopoguerra (lo spartachismo, lo sviluppo delle agitazioni sindacali, ecc.) le categorie elaborate nel suo *Trattato di sociologia generale*.

La parte storiograficamente più importante di tutto il fondo è comunque quella delle lettere di Georges Sorel. Si tratta di quasi 150 lettere e cartoline postali che il filosofo francese inviò a Lanzillo fra il 1909 e il 1921. Sotto l'aspetto quantitativo il carteggio è inferiore solo a quello che Sorel intrattenne con Croce, Berth e Missiroli. Per quanto riguarda, invece, i contenuti è probabilmente inferiore solo a quello con Croce. In ogni caso, considerato l'alto numero di lettere compreso fra la fine del 1909 e il 1911 il carteggio risulta essere la fonte storiografica più importante fin qui reperita per lo studio del cosiddetto *revirement* soreliano e, più in generale, dei problemi connessi all'incontro fra quelle culture politiche antidemocratiche (nazionalismo e sindacalismo rivoluzionario) che avrebbe costituito una componente importante della futura ideologia fascista.

Il carteggio è altresì importante per lo studio di altri momenti fondamentali della complessa biografia intellettuale del filosofo francese, dal suo atteggiamento antibellicista di fronte allo scoppio della guerra mondiale all'entusiasmo nei confronti del bolscevismo, per finire ai giudizi critici nei confronti del primo fascismo e dei movimenti a questo vicino (ad esempio il fiumanesimo, ecc.).

Il fondo comprende anche un'autobiografia incompleta di Lanzillo. Si tratta di quasi 60 pagine dattiloscritte - e con aggiunte autografe - stese alla fine del 1941. Sia pure incompleto, il dattiloscritto è importante perché in diverse pagine Lanzillo si dilunga in un'analisi del fascismo storiograficamente non priva d'interesse.

Si segnala inoltre una busta, relativa all'attività professionale di Lanzillo, contenente il carteggio ed il materiale riguardante il processo contro

Dimitri Stefanoff ed alla questione macedone svoltosi a Milano nel 1926. È disponibile un elenco dettagliato dei documenti conservati.

La descrizione del fondo è dovuta a Francesco Germinario.